Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 247 · LUNEDI 14 Dicembre 1914

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene rendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

L'Adriatico mare nostro.

*Annunciammo, l'altro giorno, un volume pubblicato dalla Casa Treves di Milano: «L'Adriatico», di ***. Ora l'editore, con illuminato consenso, permette la pubblicazione di qualche pagina. Noi riportiamo una parte del* Riassunto, *certi che la sua lettura invoglierà ad acquistare, leggere, meditare il libro tanto importante e nel momento attuale così opportuno.*

Il bacino dell'Adriatico

Riassumiamo brevemente gl'insegnamenti della geografia e di venti secoli di storia positiva.

Il bacino dell'Adriatico è racchiuso dalle Alpi, dall'Appenino e dal Carso, è protetto poderosamente dalle prime, meno dal secondo e poco dal terzo.

Non c'è in Europa, e nemmeno nel mondo, un insenamento di mare così regolare, così grande, così importante nell'economia dei popoli. La Padania è il più irrigato, il più fertile, il più bel bassopiano d'Europa. La gran valle dell'Ebro in Spagna, quella del Rodano in Francia, e le due valli del medio e basso Danubio, l'ungarica e la valacca, le somigliano in parte, ma sono inferiori. Il Tirreno e l'Egeo hanno maggior valore dell'Adriatico nella storia della civiltà; ma l'Adriatico, considerato nella sua forma e lunghezza complessiva dal Piemonte ad Otranto, li supera per importanza economica. Il Tirreno servì agli scambi commerciali fra l'Italia appenninica, le tre maggiori sue isole e la punta dell'Africa. L'Egeo fece nascere la civiltà mediterranea e congiunse l'Asia minore ai Balcani, il Mar Nero al Mediterraneo. L'Adriatico servì a tenere in comunicazione le parti più vitali di tre continenti: il centro d'Europa, l'Egitto dell'Africa, la Mesopotamia e l'India dell'Asia.

Solamente l'Asia e l'America possiedono un'unione di terra e di mare paragonabile a quella dell'Adriatico, la prima nella Mesopotamia nel golfo Persico, la seconda nel Mississipì col golfo del Messico. Senza voler menomare affatto la grandiosità e il valore economico della Mesopotamia e delle praterie delle Savenne, possiamo dire che nessuno eguaglia l'Adriatico nell'armonia. Prima di tutto il contorno dell'Adriatico è definito chiaramente. Poi, tolto quel tratto di costa melmosa che va da Savio all'Isonzo, il passaggio rapido dal mare al colle e al monte forma una delle attrative più pittoresche. La terra si sacrificò in più punti al mare, ma il mare benefica coi suoi meandri ogni più remoto angolo d'insenatura.

L'Adriatico ha, è vero un gran difetto, la strettezza delle sue coste nei due lati longitudinali. Però anche queste difetto non è privo di un vantaggio. La povertà della terra spinse i suoi abitatori a cercar lavoro sul mare, li spronò all'attività e li prescervò dallo snervamento della ricchezza. La parabola di quasi tutti gli Stati è la decadenza interna per corruzione dopo di avere accumulato tesori col lavoro. Venezia e Ragusa raggiunta l'opulenza decaddero e perirono per forze maggiori esterne: la scoperta dell'America le stragi dell'islamismo, la bufera sociale di Francia, la violenza militare di Napoleone. Malgrado tutto, la fibra sana di Venezia e di Ragusa sarebbe forse sopravissuta se non fossero state troncate la prima dalla lega di Cambrai, la seconda dal terremoto del 1667.

L'Adriatico per i monti che lo cingono può essere considerato come un bacino chiuso. Eppure ha tante aperture naturali in tutte le direzioni, che non impedì nè immigrazioni, nè emigrazioni. La sua forma allungata dal settentrione al mezzogiorno costituisce un'ottima via di comunicazione tra l'Europa e l'Oriente, e nello stesso tempo la vicinanza delle sue coste favorisce gli scambi reciprochi fra l'Italia e i Balcani.

Per l'equilibrio della temperatura non solo nel suo bacino, ma anche tra i due continenti europeo ed africano, l'Adriatico è attraversato periodicamente da tre correnti aeree principali, costanti e note. In direzione longitudinale da settentrione a mezzogiorno soffia il vento di maistro, proveniente dalle Alpi e dalla Padania, asciutto, fresco, rigeneratore delle energie. In direzione opposta da mezzogiorno verso settentrione imperversa il scirocco, proveniente dall'Africa e dal Mediterraneo, umido, piovoso, uggioso, caldo, snervante. In direzione della latitudine, però solo da Oriente verso Ponente, infuria la bora, vento freddo, violento, vorticoso, distruttore.

Le correnti umane.

Con una somiglianza perfetta e non solo rettoricamente accidentale, si mossero sull'Adriatico anche le correnti umane. Nè è da meravigliarsi di questa coincidenza perchè il vento e gli uomini per muoversi devono cercare le vie basse e piane, mari, pianure, vallate e valichi che spesso sono gli stessi per tutti due.

Per le vie della bora vennero gl'Illiri, gli Unni, i Cimbri, gli Avari, gli Slavi, i Magiari, i Tartari, i Turchi, gli Austriaci; — per quelle dello scirocco i Greci, i Romani in principio, i Bizantini, i Normanni, gli Arabi; — per quelle dei maistro i Galli, di nuovo i Romani, i Franchi, i Veneziani, i Francesi di Napoleone, gl'Italiani. La similitudine potrebbe essere continuata istituendo un paragone fra la mancanza di vento e il passeggio di popoli direttamente dalla metà della costa occidentale all'oriente, nonchè tra gli effetti della temperatura dei venti sulla superfice terrestre e quelli dell'indole e della civiltà dei vari popoli sul progresso dell'umanità. I popoli che seguirono la strada della bora portarono per lo più distruzione o per lo meno sono stati negativi nel senso che non crescerà nulla di grande e duraturo: quelli che vennero collo scirocco recarono un temperamento caldo, ma usi snervanti, che procurarono la decadenza rapida. Solo coloro che partirono dalla Padania portarono seco uno spirito rigeneratore e lasciarono benefici effetti duraturi. La parte buona del dominio romano sulla parte orientale dell'Adriatico proviene dall'avanzata di questo popolo per la via del Po e delle Alpi e le sue traccie si conservano ancora in ragione decrescente con questa linea. I Franchi ristabilirono il bene inapprezzabile della giustizia, guastata dalla corruzione orientale.

La signoria secolare di Venezia, presindendo da quegli appunti che si possono fare ad ogni manifestazione umana, è stata, proporzionalmente ai mezzi di cui disponeva la Serenissima, una delle più benefiche. I Francesi portarono la rivoluzione di nuove idee, il cui lievito rigeneratore fermenta ancora.

L'Adriatico e la storia dell'umanità

Singolare questa coincidenza di effetti fra la natura, l'origine e la direzione dei venti e quella dei popoli!

Nelle relazioni coll'esterno, l'Adriatico partecipa alla storia dell'umanità; nelle relazioni interne fra le sue due coste l'Adriatico ha invece una sua storia tutta speciale. L'Adriatico può essere diviso in tre bacini: di questi, due, il settentrionale e il meridionale, stanno sotto la influenza della costa italiana e il medio soltanto appartiene per la ricchezza d'isole all'ambito preponderante della costa orientale.

Con queste distinzioni geografiche si comprendono meglio le relazioni reciproche tra le due coste. Le correnti migratorie dalla costa occidentale verso l'orientale furono sempre — e si possono osservare anche ai giorni nostri — duplici e per ciò più forti. La corrente migratoria nel senso inverso fu al contrario sempre debolissima. La costa orientale, più fortunata dal lato della navigazione, ma infelice per la sua posizione, attaccata ai Balcani, fu la più bersagliata, ma esercitò appunto per questo per l'Adriatico e per la sponda opposta una azione benefica, arrestando la fiumana dei popoli barbari dell'Oriente e dell'Asia.

Chiusa nella sua parte centrale dal predominio italico nell'alto e nel basso Adriatico, la costa orientale subì in tutti i tempi quasi un diritto di servitù da parte dell'occidentale. Sebbene appartenga geograficamente ai Balcani, la sua storia dev'essere compresa in quella dell'occidentale. La sua civiltà anche oggi è foggiata sul tipo italico.

Scorriamo a conferma l'insegnamento dei secoli. Nel principio del secondo secolo avanti Cristo i Romani posero piede sulla costa orientale per non abbandonarla che alla fine del quinto d. C. — A ribadire ancora più l'indivisibilità dell'Adriatico nella spartizione dell'impero in occidentale ed orientale sotto Teodosio (fine del IV sec d. C.), l'Illirio fu diviso anch'esso in due parti e l'occidentale colla Dalmazia fu assegnata all'Italia. Spentosi l'ultimo riflesso della dignità imperiale romana coll'imperatore Giulio Nepote nel 480, subito nel 481 Odoacre occupò tutte le due coste dell'Adriatico e poi per meglio governarle trasportò la sua sede da Roma a Ravenna. Ai Goti si sostituirono nel IV secolo i Bizantini. Dalla metà di esso l'Italia divenne provincia dell'impero d'Oriente e la corte di Costantinopoli affidò il governo dell'Adriatico agli esarchi di Ravenna. Il dominio bizantino unico ed effettivo sul mare sulle coste adriatiche, alquanto contrastato nel retroterra, durò di fatto fino a che fu sostituito da Venezia (XI secolo).

L'Adriatico fu dunque per questi dodici secoli ininterrotti un tutto politico Durante l'epoca bizantina avvennero è vero dei fatti che scossero alquanto la compagine, prima unita, dell'Adriatico. Nella seconda metà del secolo VI i Longobardi vi affermarono dei diritti, ma appena nominali. Al principio del VII vi s'insediarono sulla costa orientale gli slavi; la dominazione carolingia nell'VIII e IX secolo fu più effettiva, ma anche limitata. Durevole, ma di carattere effimero, fu la signoria del regno di Croazia su parte della costa orientale nel X ed XI secolo.

Nel X secolo compariscono i Veneziani. Dall'XI al XIII l'Adriatico per opera delle crociate ritorna sotto l'influenza marittima d'Italia e di Venezia particolarmente. Dal XII a tutto il XIV s'ebbero tre secoli di lotte fra Veneziani e Ungheresi per il predominio sull'Adriatico a mezzo della conquista della sua costa orientale. Venezia trionfò al principio del XV e vi si mantenne signora fino a tutto il XVIII. Il contrasto oppostole dai Turchi per due secoli (XVI e XVII) non fece che sfiorare l'Adriatico.

Il dispotismo napoleonico dovette anche rispettare la geografia e la storia e assegnò la costa orientale dell'Adriatico al regno d'Italia. L'Austria, se la corrente nazionale non la avesse arrestata, avrebbe instaurato sull'Adriatico le tradizioni occidentali, italiche, dei Franchi. Respinta dalla costa occidentale fu lei ad alzzarle contro l'orientale ed a far rivivere quegli odii e quei rancori che le avevano travagliate fra l'XI e XV secolo e ch'erano scomparsi per merito della moderazione e della saggezza politica di Venezia.

Un effettivo dominio balcanico sull'Adriatico non ebbe mai luogo. E sia che su questo mare abbia pesato la voce italica di Roma, dei Papi, di Venezia, oppure quella esotica dei Goti dei Longobardi, dei Franchi, degli Ottoni di Germania, dei Bizantini di Costantinopoli, degli Ungheri, degli Austriaci, la vita civile di tutte le due coste adriatiche fu costantemente di origine e di tipo italico.

Ma volendo anche sottrarre dal nesso statale dell'occidente italico il tempo delle dominazioni puramente politiche (bizantina, carolingia, croata, ungherese e austriaca, contrastate e interrotte, che non potrebbero sommare tutt'al più che a sette secoli di fronte a quattordici di indiscusso dominio dell'Italia), non ne verrebbe alterata la conclusione, che la costa orientale dell'Adriatico subì maggiormente l'influenza della penisola balcanica per terra, e che essa non esercitò mai alcun influsso storico, nè di dominio, nè di civiltà, sulla sua sorella opposta.

La storia d'Italia influì sempre sull'Adriatico. Le loro sorti sono congiunte indissolubilmente.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

I funerali di Salvatore Liburdi

L'immatura, improvvisa morte di Salvatore Liburdi ha destato nella cittadinanza un vivo compianto. Lavoratore assiduo, infaticabile, Egli s'era cattivato la simpatia di quanti lo conobbero, godeva la piena fiducia dei superiori che vollero affidargli la sorveglianza della polveriera di Tauriano. E le estreme onoranze tributategli, sono riuscite solenni per il largo concorso dei cittadini e delle autorità. Da Codroipo e da Casarsa, dove era conosciutissimo, sono intervenute numerose rappresentanze.

Verso le ore 15, un grande numero di persone si riunisce dinanzi la casa dell'estinto, circonda il carro mortuario adornato di belle corone offerte dalla Sezione di artiglieria di Casarsa, dal capitano Scalettaris, dal sig. Daniele Moro, dagli «Amici di Casarsa» dalla addolorata vedova e dai congiunti.

Quattro soldati di artiglieria, fra un silenzio religioso, portano la salma dalla casa sul carro; e quindi si forma il lungo corteo. Il clero lo apre. Tengono i cordoni del carro quattro marescialli di artiglieria del presidio di Casarsa. Seguono per la famiglia il sig. Lino De Biasio e la rappresentanza dell'artiglieria e della cavalleria. Quasi tutte le famiglie hanno inviato ceri. Il corteo, percorrendo la via Indipendenza si reca in Duomo, dove segue la benedizione della salma; quindi, ritorna per sciogliersi alle porte del paese.

Gli intervenuti.

Fra i numerosi intervenuti notiamo i signori;

Mario Cesare Bogetti, capitano di cavalleria di qui; Scolari Augusto, Maresciallo dei R.li Carabinieri; Scalettaris capitano d'artiglieria, cav. Daniele Moro anche per il cav. dott. uff. Francesco Sabbadini di Codroipo, cav. Pier Giovanni Barei di Morsano, cav. Daulo Tomaselli, Cavarzere di Codroipo, Domenico Ballico anche per il sig. Bertuzzi di Codroipo, Frova Luigi di Codroipo, avv. Otello Rubbazzer, Dianese dott. Luigi pretore di Codroipo, cav. Francesco Minisini, Janovich Oscar anche per il signor Giovanni Fabris di S. Martino di Rivolto, dott. Luciano Ciani, Pietro Springolo di Casarsa, avv. cav. Francesco Concari, avv. Mario Marin, avv. Torquato Linzi, A. Cicero per la R Pretura, dott. Guido Costastini, dott. Attilio Di Caporiacco, ing. Giulio De Rosa anche per il cav. Asti, Carminati Gio. Batta assessore comunale, Tomat Giovanni, Lanfrit Vincenzo, De Paoli Gio. Batta segretario comunale, Zotti dott. Luigi, Pietro Luchini per la Banca di Spilimbergo, Zuccheri Francesco, Griz G. Batta consigliere comunale, Indri cav. Giuseppe, Concina Giuseppe, dott. Vicentini, Antoniazzi Vincenzo, Michielini Daniele, Vittorio Tramonti, Zanettini Antonio. D. Carlo Dorigo, Zoia Angelo, Santorini Pietro ed altri.

Le oblazioni.

Seguendo una pia consuetudine sono state offerte le seguente oblazioni:

Per l'ospitale: Carminati Pietro L. 1, le supplenti ufficio postale 10, Linzi dott. Torquato 1, Martina Giuseppe 1, famiglia Tomat 2, Mongiat Lucia e figlia 5.

Per la Cucina Economica: Cossettini Luigi 2, De Rosa ing. Giulio 5, De Rosa Osvaldo macellaio 1, Tegina Giuseppe e Francesco Sabbadini di Udine 5, cav. Pier Giov. Barei 2, Linzi dott. Torquato 1.

Per la Congregazione di Carità: Famiglia Del Piu 1.50, Del Favero Luigi 1, Di Caporiacco D.r Attilio 10.

Disgrazia — ieri sera alle 7.30 circa certo Cazzador Emilio fu Bortolo di anni 54 da Spilimbergo caposquadra cantoniere ferroviario, camminando per la via ferrata inciampò e cadde al di sotto del cavalcavia che passa a poca distanza dalla stazione. Trasportato all'ospedale il dott. Guido Catastini gli riscontrò la frattura della quinta costa di destra e altre ferite alla gamba destra. Guarirà salvo complicazioni, in 40 giorni circa.

Provvedimento ritirato. — 12. Giorni or sono annunziammo che il sindaco aveva negato il permesso per alcune rappresentazioni Cinematografiche. Il provvedimento, però, molto apportunamente è stato ritirato e fra giorni il Cinematografo comincierà a funzionare.

Per le vetture ferrovarie. — E' la seconda volta che torniamo su questo argomento.

L'Amministrazione ferroviaria ancora non ha pensato di togliere gli indecenti vagoni ferroviari addetti a questa linea. I vagoni sono mal messi, debolmente illuminati e con gli scaldapiedi freddi.

Per quale motivo si trascura questa linea che pure è notevolmente frequentata?

S. GIORGIO DI NOGARO

Seduta consigliare 13. — Per la trattazione di parecchi affari, martedi 15 corr. alle ore 1.30 pom. terrà seduta il nostro Consiglio comunale. Tra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno notiamo:

Sussidio straordinario di lire 1129.14 a pareggio deficit dell'esercizio 1913 della Congregazione di Carità ed aumento dell'assegno annuo da l. 2400 a lire 3000.

Domanda della Congregazione di Carità di prelevamento di lire 2000: dalle rendite del Lascito «Giovanni Chiabà» a sostegno di spese straordinarie.

Bilancio preventivo 1915, e quello preventivo dell'Asilo infantile comunale.

Progetto di costruzione locali di completamento al padiglione d'isolamento per le malattie epidemiche e contagiose.

Domanda del prestito di favore per la costruzione del locale d'isolamento.

Progetti di costruzione di nuovi igienici orinatoi pubblici; lavori di risanamento nell'abitato di Zuccola; abbeveratoio e lavatoio in Nogaro; lavatoio in Torre Zuino e in via Palada.

Domanda di mutuo di favore per l'esecuzione di opere pubbliche.

Progetto di costruzione di un secondo ponte in legno sul fiume Corno lungo la nuova strada da Nogaro a Villanova.

Scherzo o tentata agressione? 13 — Verso le 19 d'ieri sera, se ne ritornava da Marano Lagunare, con vettura noleggiata quì, il sig. Della Valle Giovanni, direttore del molino di proprietà della Ditta fratelli Orgnani Martina di Latisana, reduce d'una visita fatta ai propri clienti e col «morto» in un sacchetto.

Tra Marona e Carlino, e precisamente all'altezza del bosco Sacile, tre individui dalla statura alta si pararono dinanzi la vettura — a certa distanza — intimando l'alt.

Il sig. Della Valle, raccomandando al cocchiere di tener salde le redini, prese la frusta e sollecitando così la corsa del cavallo, potè passar oltre i tre personaggi, dispostisi in catena.

Nulla quindi che un pò di paura. Comunque, se trattasi di uno scherzo egli è del peggior genere.

SEGNACCO

Il sussidio governativo per la strada Trorie-Quiestris.

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera del Sotto Segretario di Stato per i lavori Pubblici.

Caro Ancona,

Mi riesce gradito informarti che, per i lavori di sistemazione della strada Trorie-Quiestris si è concesso al Comune di Segnacco un sussidio di L. 2600, pari al 25 per cento della spesa, salvo l'aumento che, entro i limiti di cui all'articolo 4 del R. Decreto 22 settembre 1914 N. 1026 potrà accordarsi per i lavori eseguiti dalla data del decreto di concessione al 30 giugno 1915.

Cordiali saluti.

tuo
Visocchi.

SACILE

Una nuova istituzione seguirà in questo capoluogo nella primavera ventura, allo scopo di proteggere gli animali.

Ne sono ideatrici alcune alunne delle nostre scuole normali, le quali da giorni ne hanno iniziata l'opera preliminare.

PASIANO DI PORDENONE

Solenni funerali al co. cav. Giovanni Barbarich.

12. Stamattina alle 9 cominciarono ad affollarsi, — sebbene il cielo coperto promettesse pioggia — le adiacenze dell'abitazione del defunto tenente colonn. co. cav. G. Barbarich. Alle 10 precise si leva la bara e si forma il corteo, con quest'ordine: Il Cristo — tutte le scolares he con bandiere, guidate dagli insegnanti — la lunga teoria delle splendide ghirlande in fiori freschi portate a mano, inviate dai seguenti:

Figlio Eugenio, nuora Fanny e nipoti — La figlia Elvira — Tuo Nico — Famiglia Taddio e Maria Bodini — Municipio di Pasiano — Alberto Civran e famiglia — Pietro Etro e famiglia — Gli insegnanti del Comune — Famiglia Barnabò — Famiglia Trevisan fu Luigi — Il Circolo Concordia (del quale il cav. Barbarich era benemerito presidente) — Famiglia Pantarotto.

Seguivano i sacerdoti del luogo: e quindi veniva la salma trasportata a braccia dai dipendenti dell'Estinto e ciò per suo espresso desiderio. Sulla bara posavano le spalline le decorazioni, berretto e sciabola.

Reggevano i cordoni: co. dott. Quirini Sindaco, dott. Tullio Coletti, rag. De Paoli del Municipio di Pordenone in rappresentanza del Commissario Prefettizio, Etro Pietro, Costantini Francesco, Zuccaro rag. Aldo.

Imponente il corteo: oltre 1500 persone, fra cui numerose signore del comune e del di fuori. V'erano quasi tutte le cariche Comunali, impiegati e salariati del Comune.

La Chiesa parata a lutto, ben presto è gremita di popolo. Il catafalco sorge nel mezzo ornato di fiori e ghirlande. Viene celebrata una messa solenne, accompagnata all'organo dal sig. Luigi Ragogna.

Compiuto il mesto ufficio, il corteo si ricompone e s'avvia al Cimitero.

Il saluto del Sindaco

Prima che la bara venisse calata nella tomba appositamente costruita, il Sindaco co. dott. cav. Giov. Quirini, a nome dell'Amm. Comunale di Pasiano portò un reverento commosso saluto.

— Il co. Barbarich — egli disse — fu per lunghi anni nostro egregio consigliere comunale ed in seno all'Amministrazione giovò sempre col pensiero suo equilibrato, sereno, spassionato, col suo fine intuito, colla perfetta conoscenza di uomini e di cose. Ma dove l'Egregio uomo esplicò maggiormente l'opera sua a vantaggio del Comune, fu nella sorveglianza alle scuole — sorveglianza zelante, assidua, sapiente, addirittura paterna.

Insegnanti e scolaretti lo ricorderanno vigile investigatore d'ogni loro bisogno, giustamente severo nel pretendere il compimento d'ogni dovere, sollecito di quanto potesse occorrere alla scuola ed al suo miglior andamento; e mentre curava con minuziosa premura ogni particolare economico, assurgeva pure ai più alti ideali didattici.

Comprendendo l'alta missione dei maestri, tutelava con amore ogni loro diritto, li assecondava in ogni giusta loro aspirazione e se occorreva, li spronava fortemente al perfetto adempimento del loro dovere. Nulla dimenticava, nulla trascurava; la sua parola affettuosa, il consiglio equilibrato la bonaria rampogna, il suo buon sorriso erano sempre pronti per tutti, e tutti che per la scuola hanno comune la cura, ricorderanno l'opera sua apprezzatissima che, giova ripeterlo, fu veramente paterna.

S'abbia Egli il memore affetto dei giovanetti che tanto amò e pei quali tanto fece; la stima e la riconoscenza di amministratori e amministrati.

Gentiluomo che amava la Società, intravvedendo quanto in un piccolo paese possa giovare l'unione cordiale, fondò, diresse, amò il Circolo famigliare Concordia; e così nella pubblica Amministrazione e nei convegni privati l'opera sua, la sua figura simpatica saranno affettuosamente, doverosamente ricordate.

Ma se tanto si interessò alla cosa pubblica, se genialmente pensò ai convegni privati, se soldato compì con rigida lealtà ogni suo dovere, a mille doppi prodigò le sue cure infinite, i suoi affetti, i suoi entusiasmi alla famiglia, per la quale ebbe un culto veramente religioso.

Agli Egregi figliuoli suoi che ne piangono amaramente la perdita vadano le sincere vivissime condoglianze del Comune e mie, e sia loro di qualche conforto il generale spontaneo rimpianto — a lui, poveretto, quella pace, che è giusto premio a chi ha ben meritato della famiglia del Paese.

Un altro affettuoso, accorato saluto

Lo segue il dott. Tullio Coletti.

— Mi sia concesso — egli dice — un breve reverente saluto alla memoria del co. Giovanni Barbarich, la cui perdita noi qui piangiamo. Vissuto con lui in questi ultimi anni in una certa intimità, posso ben dire che egli fu uomo di carattere fiero e leale, saldo nei principii, di rara franchezza d'animo, di cuore nobile e generoso, aperto a ogni forma di bene, desideroso sempre di operare il bene. Egli insomma fu un vero e proprio soldato.

Finito il servizio militare ritornò al natio Pasiano. Una passione speciale soverchiò le altre e lo trasse a dedicare un lavoro assiduo diligente pieno di fede e d'entusiasmo alle scuole elementari, di cui fu benefico ed indimenticabile Commissario scolastico.

Si può dire ch'egli in questo ufficio vedeva la continuazione dell'opera perseguita nell'esercito. Quivi egli educava e plasmava l'anima del soldato innalzandola alle più elevate concezioni umane: nella scuola elementare eguali finalità si proponevano a Lui perchè la scuola non è altro che preparazione dei futuri cittadini e dei futuri difensori della Patria.

Questo pensiero confortava ed incitava l'opera sua che fu veramente e sommamente efficace e benefica — opera modesta, perchè Egli lavorava nel silenzio e nella quiete, senza vanterie senza ricerche d'onori, come è bella consuetudine degli animi semplici che trovano soli e massimi conforti nella coscienza d'opere buone compiute.

Ora egli ha la pace invocata nelle gravi sofferenze della lunga malattia, pace confortata dalle lagrime dei figli adorati, dei parenti, di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Ai figli, alla diletta figlia sia conforto in quest'ora d'immenso dolore, il pensiero che il loro Padre, tanto amato, lascia larga eredità di affetti ed un ricordo di vita veramente esemplare: la vita sua fu *luce vivissima* di ogni bene che risplenderà a lungo nella memoria.

Riposa in pace, Giovanni Barbarich; innanzi alla tua Salma io m'inchino commosso e reverente.

In luogo di fiori furono mandate alla Congregazione di carità le seguenti offerte:

Fratelli Coletti L. 50, famiglie: dott. Ebhardt 5, Novello Federico 2, Conti Quirini 25, ing.re Saccomani Vincenzo 25.

Alla desolata famiglia giungano gradite le sincere vivissime condoglianze del nostro giornale.

Beneficenza. — I fratelli conti Quirini, per onorare la memoria dell'amatissima loro Madre e per dimostrare al paese la gratitudine per la affettuosa parte presa al loro lutto hanno offerto alla congregazione di Carità lire cinquecento. Così nella mesta circostanza la Pia Opera fu beneficata con lire 947.

DOGNA

La guida della Mea non c'entra per nulla.

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett.e Direz.e della «Patria del Friuli»

UDINE.

Circa le notizie sul rinvenimento della salma del povero sottotenente sig. Tessitori, pubblicate nel V. preg. giornale del 11 corr. N. 344, il sottoscritto, anche a nome di Tassotto Giacomo e Pittini Orlando di Dogna, per la verità, tiene a dichiarare che essi soli furono i primi a scoprire e calare in luogo relativamente comodo, il cadavere del sottotenente, precipitato, dalla cresta dello Zabus, mentre la guida Della Mea Pietro di Raccolana, rimase circa m. 400 al disotto della località da essi raggiunta.

Pregasi pubblicare la presente.

Ringraziando.

Cappellari Celeste fu Cipriano.

Dogna 13-12-1914.

OSOPPO

Per il nostro Osservat. di caseificio.

L'illustre comm. prof. Bortolomeo Moreschi, Direttore Generale dell'Agricoltura, ha mandato all'on. Ancona la seguente lettera in risposta a quella del Ministro da voi recentemente pubblicata:

Onorevole ed illustre professore,

La ringrazio per il cortese invio delle Relazio del sig. Delendi sull'attività della Latteria Osservatorio di Osoppo. E sono lieto di parteciparle che il Ministero ha concesso alla Latteria stessa un contributo di lire trecento per metterla in grado di continuare la sua opera lodevole a vantaggio del Caseificio nella provincia di Udine.

Cordiali ossequi

Dev.mo suo
Moreschi.

CIVIDALE

Insinuazioni ingiustificate. — Nel «Natisone» di oggi, si legge, non senza meraviglia di quanti conoscono l'andamento di questa Pretura, che per l'assenza dell'egregio titolare avv. Leonardo Del Bianco, si perpetuerà un indecente stato di cose più volte deplorato.

Per non lasciare adito a ingiustificate interpretazioni, il «Natisone» ed il suo Direttore (che è anche avvocato qui esercente), avrebbe dovuto parlare un po' più chiaro e specificare le sue fantastiche deplorazioni.

Infatti da informazioni assunte risultò che su circa 500 denuncie presentate nell'anno nessuna oggi è pendente. Di circa altri 500 processi delegati per istruttoria, solo 506 recentissimi devono essere completati. Le cause civili hanno il loro corso regolarissimo con plauso del foro.

L'egregio D.r Teofilo Romby Pretore reggente, quantunque qui venuto da meno di due mesi, con una serietà ed attività encomiabili, ha esaurito circa 200 processi ed un centinaio di istruttorie, ed ha pronunciato un numero rilevante di sentenze civili. Nessuna protesta, nessun laguo da parte di alcuno.

Qual'è quindi l'indecente e deplorevole andamento della Pretura? Di che ha da lamentarsi il «Natisone»?

Tiro a segno. — Dovevano svolgersi ieri le elezioni per la nomina dei membri della Presidenza alla Società del Tiro a segno; ma il terzo dei votanti precritto dallo statuto, non fu raggiunto. Perciò la votazione si dovrà ripetere in seconda convocazione domenica prossima.

Trasporto di mercato. — Poichè sabato 26 corr. è giorno festivo, il mercato che si doveva tenere quel giorno fu rimandato a giovedì 31 corr.

L'Albero di Natale. — La simpatica festicciola dell'Asilo Infantile anche quest'anno sarà data nel Teatro il giorno di Natale. Le gentili Patronesse stanno all'uopo raccogliendo offerte; e fino ad oggi hanno raggiunto quasi 300 lire. Ciò dimostra la simpatia della cittadinanza per la benefica istituzione e per i cari angioletti in cui pro fu creata.

Alla Società Operaia. — Domenica 20 corr. nella sede dell'Unione Commercianti gentilmente concessa, seguiranno le elezione della Società Operaia per la nomina di sei consiglieri e cinque sindaci.

Grande concerto di beneficenza.

Stassera, lunedì, alle ore 8.30, nel Teatro Sociale Ristori, gentilmente concesso si svolgerà il preannunciato concerto di beneficenza, che senza dubbio avrà esito così artistico come brillante anche dal lato finanziario.

Diamo il programma:

1. Radi, Danza caratteristica — Gillet Chanson du Printemps per orchestra.
2. Beethoven, Io t'amo — Pergolese, se tu m'ami — Oddone, Silenzio ci vuol, per canto e piano.
3. Massenet, Thais (Meditation) — Tirindelli, Aira Hongrais, per violino e piano.
4. Billi, Passionetto (intermezzo con sordine) — Dupont, Cabrera (intermezzo), per orchestra.
5. Litzoff, Fileuse — Choopin, Berceuse — Liszt, Campanella, per pianoforte solo.
6. E. Morpurgo, Forse una volta — Campane a vespro — Vien presso al Gange, per canto e piano.
7. Fedrotti, Sinfonia (Tutti in maschera), per orchestra.

Esecutori: Signora Gemma Venturini Fiozi (Mezzo Soprano) — Signorina Alice Straazzolini (Concertista al piano) — Dottor Castellani (Violino solista) — Maestro Carlo Bertossi (Direttore d'Orchestra) — Accompagnerà al piano il tenente Binna.

BUIA

Consiglio Comunale — La seduta d'ieri s'è iniziata con un batbibecco tra il Sindaco sig. Giacomo Savonitti, appoggiato dagli assessori Giovanni Cita e Luigi Calligaro, e gli assessori Nicoloso, Vacchiani, Bortolotti e Calligaro i quali imputarono al Sindaco stesso di aver redatto l'ordine del giorno in discussione senza sentire il loro parere.

La Commissione riuscì composta dei sig. Luigi Calligaro di Battista, Romano Tondolo, Arrigo Barnaba, Michele Tissino, Antonio Nicoloso e Domenico Piemonte di Antonio.

Quando è data lettura d'un lungo ricorso presentato dai sette consiglieri di Madonna per una modifica al tracciato della strada Buia-Tarcento; *il pubblico rumoreggia, grida e fischia, dimostrando la sua contrarietà, tanto che il Sindaco è costretto più volte a minacciare di sgombrare la sala.*

Ristabilita la calma il consigliere G. Fantoni e l'assessore A. Nicoloso dimostrano l'assurdità del ricorso stesso e dichiarono di respingerlo. E il consiglio approva il progetto come proposto dalla Giunta.

Gli spettatori accolgono la votazione con vivissimi battimani.

La seduta ha quindi termine.

E' opinione generale che il Consiglio di oggi abbia disgustato qualcuno, e si teme che si abbiano a lamentare dimissioni.

Il sindaco si è dimesso

(Per telefono ore 11). In questo momento vengo a sapere che il sindaco sig. Savonitti Giacomo ha dato le dimissioni.

Si crede però esse non vengano accettate.

ARTA

La premiazione alla scuola operaia

13. Oggi in un'aula della scuola, di Piano vi fu la premiazione degli alunni della scuola operaia di Piano, riconosciuti meritevoli negli anni scolastici 1913-1914 Erano presenti il sindaco Severino Somma, il maestro Giuseppe Picotti, il prof. Romano Linussio, i delegati degli Enti che concorrono al mantenimento della scuola, signori Salon Osualdo, Sabat Giacomo, Seccardi Giovanni e l'ottimo parroco R.o Don Comelli.

Prima della consegna delle distinzioni, parlano in modo efficace il sindaco e presidente della scuola Somma indi il Direttore della stessa, prof. Linussio.

Eccovi l'elenco dei premiati, per ordine di merito:

I. Corso. Medaglia di bronzo con diploma: Gortani Osualdo, Rossi Giovanni, Leschiutti Luigi, Molinari Umberto, Pittini Umberto.

II. Corso. Medaglie d'argento: De Monte Olinto e Cimiotti Giovanni. Medaglie in bronzo: De Colle Sisto, Candoni Pietro, Chiussi Leonardo, Gortani Giovanni, Radina Gino, Gortanutti Osualdo, Molinari Luigi.

III. Corso. Medaglie di bronzo: De Monte Tullio.

GEMONA

Assemblea. — 14. Sotto la presidenza del dott. Luciano Fantoni ieri ha avuto luogo l'assemblea del Patronato scolastico.

Fu rimandata la relazione morale-finanziaria e fu nominato il consiglio d'amministrazione definitivo nelle persone delle signore: Celotti Ferrari Eva, Contessi Maddalena, Ferrante Luigia, Piemonte - Pontotti Angelica, Pecol Sofia, Pittini-Gregorutti Anna; e dei signori: De Carli rag. Giuseppe, Giovio Lodovico, Salvadore Apollinare, Salvadori Addo.

VILLA SANTINA

La consegna dei poteri.. — Oggi finalmente, la vecchia amministrazione ha fatto la consegna dei poteri alla nuova Giunta; debiti e crediti, lavori in corso e progetti che aspettano l'approvazione...; un gabinetto sindacale artisticamente arredato in noce; un grazioso «parlamentino» dove si nota un artistico banco per la presidenza con impresso nel centro lo stemma Cicivo eseguito in rilievo; ai lati i banchi per l'assemblea, protetti in fondo da uno steccato dietro cui nelle storiche sedute si assieperà il pubblico, sempre avido di pettegolezzi e desideroso d'incidenti, nel centro, sotto la presidenza, tra due fuochi (estrema destra ed estrema sinistra), un elegante tavolino segretariale: il tutto in noce lavorato ad intaglio dal mobilificio Aristide Fantoni di Gemona.

Chiunque formulerebbe il voto di sedere a lungo, su quegli artistici banchi... se non pendessero tanti ricorsi che (a detta dei ricorrenti) rendono i sedili alquanto... traballanti. Per quanto si sia lontani di oltre un mese dalla lotta elettorale, pur la cosa appassiona ancora ed è oggetto di continue discussioni in tutti i ritrovi! E' vivissima l'attesa per la prossima riunione del consiglio, dove appunto si dovrà discutere in merito a quei ricorsi. Si era pensato anche di ricorrere per la nullità dell'elezione provinciale per la sezione di Villa; ma a questo si dice, hanno pensato i socialisti presentando al consiglio provinciale ricorso di nullità per diverse sezioni Carniche... Oh che bella festa! oh che bella festa!..

S. DANIELE

Il carro funebre è arrivato per incarico della Società Operaia. E' fornito dallo ditta Brogib di Pilsen (Boemia). Misura 5 metri di lunghezza.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Il sindaco e la giunta. — 14. Ieri il Consiglio comunale tenne seduta per la nomina della amministrazione.

Presenti 20. A sindaco con voti 11 riuscì il sig. Domenico Cleani; assessori effettivi: Simonutti Giacomo, De Nardo Giuseppe, De Stefano Pietro, Biarasin Antonio; supplenti: Dreina G. Batta, Candon Pietro.

BERTIOLO

Muore di gioia. — Nella famiglia Tonutti, da 10 anni Tonutti Luigi mancava. L'altro ieri arrivò un telegramma annunciante prossimo l'arrivo suo.

La madre, Valentina Tonutti sentendo la improvvisa e lieta nuova, svenne dalla gioia, ma la disgraziata non rinvenne più, malgrado le amorose cure dei famigliari.

TARCENTO

Una lettera dell'avv. Candolini.

Dal «Corriere del Friuli», il quale vi premette questo titolo: *Polemiche incresciose*, riproduciamo (avendo già pubblicato quella dell'avv. cav. G. Brosadola) la seguente risposta dell'avv. Candolini:

Per quel che riguarda le fasi preparatorie delle elezioni provinciali del mandamento di Tarcento, la dichiarazione dell'avv. Brosadola contiene la verità, ma non tutta la verità.

Siccome pertanto può far supporre cose non vere, mi sento obbligato a seguire lo avv. Brosadola fuori del riserbo che mi ero proposto intorno ai rapporti interni del partito.

L'avv. Brosadola mi dà dunque atto che io ho dissentito dalla delibera di appoggio alla candidatura. Bissutti presa nella adunanza mandamentale del 9 novembre. Occorre però aggiungere: 1. che tale delibera non aveva precisato la forma, di appoggio data poi alla candidatura, ed era stata presa in ordine alla lista che unisse al mio il nome di Monsignor Gori, salva accettazione di quest'ultimo; 2. che io dissentiva dalla delibera non per personalità, ma per motivi di programma e atteggiamento elettorale, e, nel caso, sopratutto per l'atteggiamento già spiegato dai liberali di fronte alla candidatura Gori voluta dai cattolici.

La mia formale rinuncia alla candidatura venne poi, quando, nonostante il voto dell'adunanza 9 novembre, la piega ulteriore delle pratiche per la lista ha condotto, come temevo, alla declinata candidatura di Monsig. Gori e alla inclusione nella lista del dott. Bissutti.

Quella mia dichiarazione veniva spedita alla Direzione Diocesana il Venerdì 13 novembre, e con ciò io mi era sciolto da ogni debito in ordine alla partecipazione alla battaglia elettorale e nessuno del partito liberale può accusarmi di slealtà.

Ringraziando della ospitalità, con ossequio
Tarcento, 12 novembre 1914.

Avv. A. Candolini

Nella Società operaia. — 14 Ieri hanno avuto luogo le elezioni del presidente e di sei consiglieri in seno alla Società operaia.

Riuscirono eletti: Toftolo Pietro, Toffoletti Lanfranco, Schneider Raffaele, Villa Angelo, Barbetti Pietro, Giavitto Arcangelo.

Serata di beneficenza. — Ricordiamo al pubblico che stassera la drammatica Compagnia Cayre, coadiuvata da alcuni dilettanti tarcentini darà una rappresentazione di beneficenza a favore della locale scuola d'arti e Mestieri.

Novo Cine

Nuovo programma variato per questa sera e domani:

«Allevamento di stalloni in Francia». Interessante film documentaria a colori.

«Fior di rupe». Dramma passionale.

«La famiglia Bollero». commedia brillantissima in due atti. Protagonista «Tartufini».

«In Norvegia». Spleudida assunzione panoramica Pathe color.

La Direzione avvisa che a norma della legge 19 luglio 1914 e del regio decreto 12 novembre u. s. a partire da martedì 16 corrente non saranno permesse le entrate di favore, e perciò non saranno più validi i biglietti d'invito.

LATISANA

La premiazione della mostra equina

Oggi, nella sala Munic. seguì l'annunciata premiazione della Mostra equina. Presiedeva la riunione il co M. de Asarta; Presidente del Circolo agrario; erano presenti il sig. E. Donati in rappresentanza del Sindaco, il co. Mainardi Presidente della Commissione zootecnica provinciale e della Cattedra di agricoltura di Latisana, l'Ispettore zootecnico prov. dott. Muratori, il Veterinario dott. Lucco, il Titolare della Cattedra di agricoltura dott. Panizzi, oltre i numerosi premiati e molti agricoltori.

Il co. de Asarta, dopo essersi rallegrato con gli allevatori che hanno saputo meritarsi il premio, presenta il dott. Muratori il quale svolge l'annunciata conferenza, tracciando con chiarezza e profonda competenza la linea condotta dell'allevamento equino. Ne mette in evidenza i gravi difetti, le difficoltà da superare. Insiste sulla assoluta necessità di uniformare l'indirizzo sul tipo di cavallo agricolo postiere. Raccomanda agli agricoltori di provvedere alla buona scelta delle fattrici e alla loro conservazione non essendo sufficiente l'azione degli stalloni per imprimere uniformità e pregio all'allevamento.

Per gli stalloni, ai quali l'azione diretta degli allevatori non può, almeno per ora, provvedere, il dott. Muratori conta si potrà finalmente ottenere mediante una energica azione che il Ministero agisca in conformità alle esigenze locali, assecondando la buona volontà degli allevatori e la buona iniziativa degli Enti agrari.

Il co. De Asarta, dopo essersi rallegrato con l'oratore esprimendo la la fiducia che gli allevatori sapranno mettere in pratica quanto egli ha così bene esposto, passa alla consegna dei premi e cioè dei diplomi delle medaglie e del terzo delle somme in danaro.

I due terzi rimanenti verranno consegnati nella primavera pross. dietro presentazione delle bollette di monta 1915 per le cavalle nate nel 1912 e prima, e per puledre nate nel 1913 dietro presentazione delle puledre stesse in giorno che verrà stabilito e che coinciderà con un altra mostra ma di sole puledre.

Con questa solennità si chiusa la seconda utile iniziativa svolta a favore del rifiorire dell'allevamento equino, alle quali è necessario che altre ne seguano.

Gli allevatori si attendono come conseguenza più importante delle due Mostre, la definitiva, solida, razionale sistemazione delle stazioni di monta sia governative che private. Auguriamoci che ciò si possa ottenere.

FAEDIS

Il suicidio di un operaio
Un colpo di rivoltella alla tempia

14. (*Per telefono ore 915*). Stamane, si è ucciso qui certo Caldetti Carlo Pietro di Giacomo nato nel 1889, il quale da 8 mesi dimorava nel nostro paese, in qualità di calzolaio, alle dipendenze del sig. Vidoni Carlo. Il Caldetti, che è un reduce dalla Libia, pare sia stato contrariato in un suo amore. Del resto il suicida, a quanto dicono anche tutti in paese, era un temperamento allegro, ma alquanto capriccioso, ed una mente squilibrata. Egli si sarebbe più volte espresso che, nel caso venisse richiamato, avrebbe troncata la vita con il suicidio. Però nessuno pensava che il disgraziato ponesse in esecuzione il triste proposito.

Ieri sera, alle 7 il Caldetti reduce da Udine dove erasi recato da una sua sorella, salì nella sua camera all'albergo di Luca Tomat, e scrisse cinque o sei lettere, indirizzate a diversi parenti, ma delle quali finora non si conosce il contenuto che di una in cui dice essere lui solo la causa del suo triste passo, e esprime il desiderio di essere seppellito qui.

Verso le 11 di ieri sera alcuni amici si recarono in camera del disgraziato e lo convinsero ad uscire con loro, e, nell'esercizio dove andarono egli scrisse con un pezzo di carbone: «Mancano solo tre ore alla mia vita». Poi subito ritornò in camera sua, onde finire le lettere Perciò il suicidio deve essere avvenuto verso le 3 del mattino.

Alle 8 d'oggi, vedendo che il Caldetti non si alzava, più volte il personale dell'albergo andò a bussare alla porta. Alfine, insospettiti, avvertirono il maresciallo dei carabinieri di qui, ed il medico dott. Leo, che accorsero subito e, forzata una finestra della camera, poterono introdursi. Ai loro occhi, si presentò allora la triste scena.

Il suicida giaceva sul letto, vestito, con vicino ancora l'arma.

Dalla tempia destra, usciva un filo di sangue.

La scoperta ben presto si propalò in paese e fece accorrere diverse persone, che commentavano l'accaduto.

Fu iniziata una perquisizione ma non si trovò nulla all'infuori delle lettere e di un'altra rivoltella. Il maresciallo sequestrò tutto, portando in caserma.

Lo sconforto a Vienna.
Visegrad occupata dai montenegrini.

La guerra in Serbia
Gli austriaci ritornano... in Austria

Nisch, 12. Sul fronte nord e nordovest le nostre truppe continuarono ad inseguire il nemico che si ritirano rapidamente senza fermarsi; e occuparono Baina, Bacta, Rogatchistza e Kamenitza.

In direzione di Lazevatz e Belgrado il nemico fece sterili attacchi contro le nostre posizioni e cominciò a ritirarsi. Le nostre truppe cominciarono ad avanzare anche su questo fronte.

Niente da segnalare sul fronte del Danubio.

Il giorno 11 facemmo prigionieri sette ufficiali e 4770 soldati, catturammo tre mitragliatrici, otto cannoni da campagna, un obice da montagna, carri, munizioni, alcune automobili, un riflettore, gran quantità di materiale da guerra e finimenti di molte vetture.

Un altro comunicato serbo in data anteriore dice che nei combattimenti da 3 al 7 dicembre gli austriaci battuti si ritirarono in completo disordine, lasciando nelle mani dei serbi 95 ufficiali, 15742 soldati prigionieri; prendemmo — dice il comunicato — 28 cannoni da campagna, undici cannoni da montagna, nove obici da montagna, sette affusti di cannoni da campagna, sette affusti di obici da montagna, trentasei mitragliatrici, circa diecimila fucili, 46 vetture di munizioni, 19 vetture con materiale da guerra, dieci grandi vetture per il servizio sanitario, quattro ambulanze, seicento vetture, gran numero di cavalli, buoi, forni di campagna, e materiale telegrafico.

Secondo notizie da Parigi l'estrema ala sinistra serba inseguendo il nemico lo ha costretto a ripassare la Drina verso Rachta.

L'Ungheria è tutta piena di feriti.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 14. — I giornali ricevono da Vienna: Perdura nella stampa viennese un ostinato silenzio sulle operazioni guerresche in Serbia, come invece una settimana addietro i giornali erano zeppi di prosa e di poesia celebranti la caduta di Belgrado. L'opinione pubblica è assai depressa, specialmente nel l'Ungheria, dove tutti i giorni arrivano convogli pieni di feriti reduci dalla Serbia.

Ormai tutta l'Ungheria è colma di feriti e siccome per ragioni politiche si vuol evitare di mandarli nella Croazia, così da oggi saranno internati nel l'Austria.

Le autorità serbe ritornano ai loro posti

NISCH 14. — Il comunicato ufficiale in data del 12 dice: Avendo il nostro esercito rioccupato Banja Rachta e Rogatgitza nel circondario di Rachta vi furono nuovamente installate le nostre autorità. Essendo tutto il dipartimento di Cujtza completamente sgomberato dal nemico tutte le autorità serbe si trovano al loro posto. Le autorità serbe si trovano al loro posto. Le nostre autorità ritornarono a Valjevo nel pomeriggio del 1.o dicembre.

I Serbi avanzano su Belgrado.

NISH, 14. — Il comunicato ufficiale dice: il giorno 11 le nostre truppe continuarono ad inseguire il nemico. Tutti i tentativi di questo per arrestarsi furono annientati. Le nostre truppe avanzatesi su tre linee, Mocragora, Zawaka, e Mobriva continuano a sgombrare il paese dalle truppe nemiche disfatte. I nostri avanzano con successo in direzione di Belgrado e Madenuvatz. Il nemico si ritira a sudest di Obrenovatz. Sugli altri fronti nulla da segnalare.

Durante la giornata dell'11, facemmo prigionieri su tutti i fronti sette ufficiali, 2188 soldati prendemmo due bandiere, sedici cannoni da campagna, sette cannoni da montagna, tre obici, una mitragliatrice, cinque affusti e grande quantità di munizioni d'artiglieria e cassoni di vetture, e barche da pontieri. (Stef.)

I montenegrini hanno occupato Visegrad
dopo due giorni di battaglia

CETTIGNE 14 — L'esercito montenegrino operante in Bosnia continuando la sua offensiva il giorno 11 e 12 si è impadronito dopo accanito combattimento di Visegrad.

Fece gran numero di prigionieri, prese gran quantità di materiale di guerra e viveri. Gli Austriaci ritirandosi sulla riva sinistra della Drina incendiarono un ponte e due depositi della città di Visegrad. (Stef.)

Le prodezze del Goeben.

Pietrogrado, 13. Un comunicato dell'esercito del Caucaso dice:

«Il giorno 11, verso le due del pomeriggio, il *Goeben*, accompagnato dall'incrociatore *Berkis Alvest* si avvicinò a Batum e tentò di bombardare la città e la fortezza, ma i forti, avendo aperto il fuoco, il *Goeben* si allontanò rapidamente. Il *Goeben* tirò quindici colpi, producendo danni insignificanti».

Giornata particolarmente calma

Ecco quanto informa il consueto comunicato francese,

L'attività del nemico si è manifestata sopratutto con cannoneggiamento intermittente su vari punti del fronte.

Esso tuttavia tentò nella regione sud-est di Yprès tre violenti attacchi di fanteria che sono stati respinti.

I francesi fecero progressi nel Bois le Pretre, Anche nei Vosgi i germanici furono in vari attacchi respinti.

Lo stato maggiore tedesco si limita a segnalare uno scacco francese fra Saint Mihiel e Pont a Maussin.

In questo attacco i francesi perdettero sessanta prigionieri nonchè morti e feriti. I tedeschi ebbero sessanta feriti.

Poincarè visita Reims
Tittoni ritorna a Parigi

PARIGI 14 — Ieri sera alle 8 proveniente da Bordeaux arrivò l'ambasciatore italiano senatore Tittoni col personale dell'ambasciata a Parigi.

Il presidente della repubblica Poincarè si recò stamane a Reims ove si intrattenne lungamente in municipio col sindaco e con i consiglieri comunali. Espresse le felicitazioni a tutti per il coraggio e la devozione incessante di cui danno prova in una città quotidianamente bombardata. Poincarè si rese minutamente conto dei danni prodotti dal tiro sistematico delle batterie tedesche alla cattedrale alla cui vista si commosse profondamente il presidente. Poincarè ritornò poi a Parigi.

L'Inghilterra pensa a conquistare Anversa.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 14. — I giornali hanno da Berlino: Secondo informazioni olandesi, si ritiene all'Aia che gli Inglesi rinnoveranno la domanda all'Olanda del libero passaggio attraverso il fiume Schelda.

Si è convinti che l'Inghilterra pensa ad una grande azione. Essa avrebbe stabilito di imbarcare truppe ad Ostenda e di attaccare Anversa. Dopo aver espugnato questa piazza forte, essa procederebbe alla presa di tutte le posizioni tedesche nel Belgio.

Ma per prendere Anversa risalendo la Schelda, è necessario percorrere un tratto di territorio olandese, violando quindi la neutralità di questa nazione.

Queste intenzioni inglesi, sarebbero provate dalle dichiarazioni che il ministro della guerra britannico fece ai giornalisti neutrali, e che cioè compito primo dell'impero era quello di scacciare dal Belgio i tedeschi.

A Berlino sembra dubbio che gl'inglesi vogliano violare la neutralità olandese, giacchè essi farebbero il giuoco della Germania, inquantochè spingerebbero l'Olanda ad allearsi con l'impero teutonico.

In fondo al mare con molti inglesi

(*NOSTRO TELEGRAMMA*).

BERLINO, 14. Secondo i giornali americani, nello scontro navale delle isole Falkland gli incrociatori tedeschi furono accerchiati dalla squadra nemica, composta di navi inglesi e giapponesi.

Lo «Scharnohat» continuò a rispondere al fuoco nemico sinchè i cannoni sparirono sott'acqua. Il «Daily Mail» riceve da New Jork che la squadra inglese, dopo un accanito combattimento, raggiunse l'incrociatore Nunberg. Alla nave tedesca fu dato segno di arrendersi; ma questa si rifiutò e continuò il fuoco sinchè affondò.

A Berlino si crede che le navi tedesche durante la tempesta si avviavano in alto mare per far provvista di carbone. La mancanza di combustibile impedì loro di sviluppare maggior velocità e di sfuggire al nemico.

Quando l'ammiraglio Von Spee, due anni addietro, abbandonò la patria per recarsi in un viaggio all'estero, fu richiesto dai parenti che cosa farebbe egli se, frattanto, scoppiasse la guerra. L'ammiraglio avrebbe risposto:

— Io spero di trovarmi con molti inglesi in fondo al mare.

E la sorte gli riserbava appunto quella tomba ch'egli, secondo questa sua risposta, si sarebbe augurata.

Le spacconate di Von der Goltz.

(NOSTRO TELEGRAMMA).

BERLINO 14 — Il corrispondente del Berliner Tageblatt *ebbe a Sofia una lunga conferenza col feld maresciallo Von der Goltz il quale, come si sa, recavasi a Costantinopoli. Fra le altre cose Von der Goltz* (che gli italiani non hanno certo dimenticato per le sue spaccanate a favore della Turchia durante la guerra libica: *Redaz.*) *ha dichiarato che la situazione nel Belgio è affatto normale.*

— La popolazione — egli disse — ha riacquistato la fiducia e vive oggi come in tempo di pace: i commerci cominciano a riattivarsi. I belgi si sono battuti valorosamente per la loro patria, ed un tale nemico merita tutta la nostra stima.

Circa la situazione sullo scacchiere occidentale, il feld maresciallo disse:

— In Francia, stanno milioni di soldati tedeschi ed occupano le migliori provincie.

Vi combattono da ambo le parti immense forze, che manovrano a disagio per essere il territorio troppo ristretto al libero movimento di tali masse enormi di truppe. Gli eserciti nemici se trovano a pochissima distanza dai nostri, in posizione trincerate. I tedeschi stimano il nemico; francesi e inglesi combattono valorosamente; ma i tedeschi guadagnano poco per volta terreno. Io sono persuaso che i tedeschi finiranno col vincere. La Germania è preparata a sostenere una guerra lunga. Passando a parlare della guerra contro i russi Von der Goltz disse:

— Nello scacchiere orientale, la guerra mantiene il suo antico carattere: i combattimenti continuano con successi tedeschi. I nomi dei generali Hindemburg ed Hoetzendorf rimangono nella memoria di ognuno per le grandi vittorie che la Germania, in unione amichevole con gli eserciti austro-ungarici, ottenne contro le forze russe, benchè queste fossero superiori di numero.

La offensiva russa può dirsi già oggi fallita; ma naturalmente si richiederà molto tempo prima che la vittoria finale coroni i combattimenti, essendochè gli eserciti giganteschi mobilizzati dalla Russia non possono così celeramente venire distrutti. Anche qui, come nello scacchiere orientale, la vittoria decisiva starà per gli eserciti che hanno la miglior direzione e le migliori qualità di resistenza e di valore.

Riguardo all'Inghilterra, Von der Goltz disse che la Germania, al principio della guerra, era molto ansiosa di conoscere la potenza della flotta inglese. Tale ansietà oggi è diminuita. La flotta inglese non apparve così pericolosa come dapprima si temeva.

— Non crediamo più — soggiunse — che l'Inghilterra tenga le sue navi nei porti per prudente riserva ma piuttosto per paura dei cannoni tedeschi. Gli eserciti inglesi combattono valorosamente; ma il loro numero non istà per nulla in confronto con quello dei nostri. La speranza poi dell'Inghilterra di affamarci è ridicola... (Come si sa, l'odio maggiore dei tedeschi è specialmente contro l'Inghilterra (*Redax*).

Circa la Turchia, Von der Goltz si dichiarò oltremodo soddisfatto della bontà degli eserciti turchi. (li ha educati lui: non poteva quindi, giudicarli male: *Redax*) *esprimendo la persuasione che la Turchia saprà farsi valere.*

Riguardo alla Bulgaria disse, che un popolo così intelligente e sicuro di sè come il bulgaro non può fare che la politica nazionale, mantenendo la direttiva del suo Re e dei suoi ministri.

Le relazioni fra la Turchia e la Bulgaria sono amichevolissime, e degli eserciti bulgari, Von der Goltz ha la massima stima.

La guerra dei tre imperi
Tutti si dicono vincitori

Il comunicato russo dice:

I combattimenti nella regione di Pronsyysz e Ciechanow si sviluppano normalmente.

I tedeschi ricominciarono dal 10 gli attacchi sul fronte di Ilow-Lowitz, che furono respinti tanto di giorno che di notte. I tedeschi subirono perdite enormi.

In parecchie località pronunziammo attacchi coronati da successo; in altre località sul fronte sulla riva sinistra della Vistola, vi furono soltanto combattimenti di artiglieria. In vari punti il nemico indietreggiò un po' dalle nostre linee di combattimento.

A sud di Crocovia, in un ostinato combattimento impegnato il giorno 10, prendemmo quattro cannoni, sette mitragliatrici e facemmo quattromila prigionieri. Il combattimento continuò con la stessa intensità il giorno 11.

Nei Carpazi, son segnalate nei colli, lungo il fiume Dunaietz, fino a Starigrad, rilevanti forze austriache che tentano l'offensiva.

Il bollettino austriaco afferma che nella battaglia in Gallizia l'ala meridionale russa fu battuta e costretta a ritirarsi; e che le truppe austriache la inseguono.

Dopo violenti scontri, Neu Sandez fu ripresa dagli austriaci, che occuparono anche Celbon, Gorlice e Iurigrad. Il comitato di Leipliend è completamente sgombro dai russi.

Lo stato maggiore tedesco annuncia che nella Polonia furono fatti 11000 prigionieri, occupando varie posizioni.

Nelle altre regioni non vi è nulla da segnalare.

CODROIPO

Cose del Comune. — Il Consiglio si radunerà il 18 corr. per trattare diversi oggetti in seconda lettura.

Inoltre, si procederà alla nomina di un rappresentante comunale al consiglio prov. scolastico, e verranno apportate modificazioni al regolamento sui cimiteri. In seduta segreta: Provvedimenti in merito alla posizione del vice segretario.

Un infortunio. — Italia Brazzani d'anni 14 si produsse una ferita lacera al braccio destro, guaribile in 10 giorni, battendo inavvertitamente contro una lastra di vetro d'una portiera.

In Pretura

Pretore Dianese, P. M. Ugenti, Canc. Serafini.

Per non aver chiuso il suo esercizio (Caffè Centrale) a tempo debito, Ascanio di Varmo, di Codroipo, si busca un'ammenda di lire 5 più le spese.

Per furto di oche, e incettazione, certe Paron Freno Anna e Cengarle Bianca di Codroipo vennero rispettivamente condannate a 45 giorni, e a lire 30 di ammenda e spese. Dif. avv. Blasoni.

TOLMEZZO

Morte improvvisa. — Ieri moriva improvvisamente, spento da un insulto apoplettico l'albergatore Antonio Rainis detto Tonizzi, benvoluto e stimato da quanti lo conoscevano.

La notizia ha addolorato la popolazione tutta.

Cronaca Cittadina

La votazione di Erto-Casso
Vittoria della lista liberale

(Nostro telegramma)

Longarone, 15. — Nella votazione ieri a Erto Cass per la nomina di 3 consiglieri provinciali pel Mandamento di Maniago, ebbero questi risultati: avv. Giacomo Centazzo voti 299, avv. Maddalena 281, avv. Marchi 281. — Il dott. Mazzoli-Taic ebbe voti 97.

Così il Mandamento di Maniago sarà rappresentato al Consiglio provinciale dai tre primi: Centazzo, Maddalena Marchi. Il dott. Mazzoli-Taic avrà il conforto di avere assistito ad un'unica e sola seduta, pur non essendo ancora sicuro che il voto di Erto e Casso lo avrebbe lasciato a quel posto.

Ci congratuliamo con i tre consiglieri, ma più specialmente con l'ottimo nostro amico avv. Giacomo Centazzo.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 10 dicembre 1914

Affari approvati

Enemonzo, Acquedotto per le frazioni alte Mutuo — Zaglio Assegno piante alla latteria sociale — Paluzza. Utilizzazione boschi Mosardo e Ronchis. — Moggio Concessione faggio Gardel Giovanni (salvo ratifica cons.) — Claut. Assegno piante a Zecchin Giocondo (salvo ratifica consigl.) — Moggio. Utilizzazione bosco Foscai — Pontebba. Concessione pianta a Zanin Severino — Pontebba. Utilizzazione piante per costruzione ponte sul rio Gelovitz (salvo ratifica consigliare) — Bicinicco, Mutuo cambiario di L. 2400 per opere stradali — Artegna. Vendita tomba nel Cimitero comunale — S. Odorico. Regolamento organico impiegati. Aggiunte — Cordovado Contributo per rev. mos. tori. — Pasian di Prato contribut per la società contro l'alcoolismo — Palmanova. Accettazione prestito di lire 126000 per costruzione edificio scolastico. — Fagagna. Prestito per sistemazione della strada detta Cornestia assunzione prestito lire 9292.46 — Palmanova. Progetto sistemazione fabbricato Gran Guardia ad uso mercato coperto. Assunzione prestito. — Pozzuolo del Friuli. Progetti vari per esecuzione d'opere pubbliche. Prestito — Comeglians. Costruzione della strada Runchi. Provinciale — Azzano X. Illuminazione elettrica pubblica — Cividale. Impianto elettrico Cessione — Fanna. Concessione prestito per ampliamento cimitero. Accettazione — Treppo Carnico. Utilizzazione piante dai boschi di Tausia. — Socchieve. Concessione piante al malghese Urban. Cumolais. Assegno piante di larice. — Arta. Vendita fondo comunale al beneficio parrocchiale di Arta — Sauris. Concessione combustibili ai comunisti. — Concorso nella spesa nuovo castello delle campane di Sarone. — Ovaro. Assegno combustibile per l'invernata 1914 1915 — Tarcento Domanda prestito lire 12000 per costruzione strada Tarcento Buia. = Frisanco. Rimborso tasse fabricati all'attituale dalle aule per le scuole elementari. — Treppo Carnico Regolamento impiegati e salariati comunali. Aumento salario alla guardia comunale — Latisana. Modifiche al regolamento organico impiegati e salariati. Soppressione del posto di capo vigile.

Rinvii

Fontana Fredda. Bilancio 1915. — Arba Costruzione di campanile — Treppo Grande. Tassa famiglia Ricorso Ermacora — Pozzuolo del Friuli. Bilancio 1915 = Pordenone. Istituzione dell'Ufficio municipale di igiene e relativo regolamento organico. — Arba. Bilancio 1915

Decisioni varie

Pordenone. Guardie urbane non ha provvedimenti da dare = Tramonti Sotto. Bilancio 1915 autorizza la sovraimposta — Cercivento. Acquisto stavolo esprime parere favorevole — Brugnera. Bilancio 1915 autorizza la sovraimposta — Fanna. Arba Vivaro Acquedotto consorziale costituzione coattiva del consorzio Progetto approva le deliberazioni di Fanna e Vivaro e diffida il comune di Arba a deliberare. — Porpetto Ricorso indennità esami. Invita il comune a pagare sal o a provvedere d'ufficio.

Beneficenza. — Le bimbe del Rifugio di Gesù Bambino sono riconoscentissime alla gentile offerta loro fatta dai bimbi Dorta nel giorno di S. Lucia. — La Direzione.

Restituiamo le musine. — E' stata rivolta la preghiera in Provincia per la restituzione delle musine entro il 15 corrente al comitato Centrale che ha sede nell'ufficio del Lavoro presso il Palazzo della Provincia. — Vogliano tutti quelli che ne detengono a Udine rimetterle pure al medesimo indirizzo.

Si osa sperare che nessuna musina perverrà vuota, ma che privati ed esercenti, almeno un piccolo obolo vi deporranno a favore dei bambini più poveri.

29.o anniversario. — La società Cattolica di M. S. ha festeggiato ieri il suo 29.o anniversario.

Un centinaio circa di soci parteciparono alla ricorrenza, intervenendo alla mattinata alla messa nella chiesetta del Cristo, e quindi nella sala della adunanza della direzione diocesana ascoltarono una conferenza di carattere letta da Don Pagani.

Verso il meriggio ebbe luogo all'Albergo Toppo un modesto banchetto con una sessantina di coperti,

Alla fine del pranzo il presidente del Sodalizio signor Zorzi disse ai presenti brevi parole d'occasione.

Tentato furto. — Anche sabato notte, ignoti tentarono rubare nella camera del signor Raffaello Fenili in via della Posta 48. Ma propabilmente, furono disturbati dal ritorno a casa del signor Pellegrini, verso le 10.30. Il signor Fenili, rincasato circa un'ora dopo, trovò la porta aperta (sembra che i ladri abbiano adoperato uno scalpello, per forzarla); ma nulla era stato toccato.

Lucciole per lanterne. Domenico Beltrame d'anni 43 bracciante, da Bolzicco e la sua consorte Antonia Bolzicco si bruscarono ieri una sbornia solenne. Fermati dai vigili perchè molesti e ripugnanti sulla pubblica via, il Beltrame prese a sbaltare a tutto fiato contro il Sindaco e la Congregazione di Carità perchè dimentichi della miseria dei disoccupati ai quali negano ogni soccorso.

A sentir lui la fame e la debolezza gli avevano offuscata la mente e intorpidite le gambe. Da qualche giorno nè lui nè sua moglie cercavano più cibo.

Naturalmente entrambi furono dichiarati in contravvenzione.

"L'ora estrema,,
parole di Virginio Gayda

Il teatro Minerva non fu ieri meno affollato delle consimili riunioni precedenti promosse dal «Comitato d'agitazione».

Virginio Gayda, giornalista valente e oratore di molto merito parlò ad una folla attentissima, avvinta alla sua spontanea eloquenza.

Presentato al pubblico con brevi parole dal cav. uff. Tita Marzuttini, l'oratore iniziò la sua conferenza accennando da prima alla violenza che l'I. R. Governo dal 1866 a tutt'oggi non ha mai cessato di esercitare sugli 800.000 italiani sparsi nelle provincie irredente. Una violenza tanto funesta tanto deleteria quanto pazientemente preparata e costantemente e tenacemente imposta.

L'irredentismo germanico in Austria è invece trattato tutt'all'opposto. Per gli 8 milioni di teutoniche infestano il territorio imperiale, l'Austria non ha occhi e non ha orecchi, o se li adopera esclusivamente per studiare i loro desideri e accontentarli, per osservare ai loro bisogni e prevenirli.

Ad onta di questa mostruosa ingiustizia, ad onta ancora della repressione continua schiacciante che con una politica di pugno di ferro il vicino impero mantiene ai danni di quelli che ci chiamano i nostri fratelli, essi da 48 anni attendono fidenti da noi la loro liberazione e in quest'ora «estrema» per le loro speranze, «estrema» pure per la possibilità per noi di effettuare felicemente l'impresa, con angoscia e con speranza ci invocano.

L'oratore passa quindi ad illustrare le condizioni pure pietose dell'italiani del trentino.

La conferenza accolta col massimo favore fu spesso interrotta dagli applausi scroscianti.

L'assemblea dell'Ass. Agraria Friu.

Come risulta dall'invito a stampa diramato ai soci, l'associazione Agraria Friulana è convocata per domani alle ore 10 1/4 per trattare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Preventivo 1915.
3. Sorteggio e sostituzione consiglieri; nomina dei revisori per il 1914.

Ignoriamo se vi sieno posti vaganti tra i consiglieri da eleggersi, in qualche crocchio abbiamo udito (e lo riportiamo per amor di cronisti) fare un nome, quale quello di un desiderato consigliere dell'Agraria; e certamente si tratterebbe d'una scelta felice, in quantochè renderebbe più intimi i legami tra il vecchio e benemerito nostro istituto e i preposti alla Cattedra Provinciale di Agricoltura, testè riorganizzata.

Assoc. Impiegati Civili
Il programma della stagione invernale

Veniamo informati che il Consiglio direttivo dell'Associazione Impiegati Civili, nella sua ultima seduta, ha formulato un attraente programma per la stagione invernale. Domenica 20 corr. e durante tutte le feste del carnovale, saranno organizzate serate di famiglia alternate, in giorni ancora da definirsi, da altre più eleganti e complete di ballo, con sorprese lotterie, varietà e concerti. Con geniale e gradito pensiero la direzione ha pure indetto per i bimbi dei soci una festina di ballo in costume.

Non mancheranno neppure le letture di alcune conferenze di attraente originalità.

Non v'ha dubbio che i numerosissimi soci i quali al Circolo si sentono ogni giorno più attratti e ad esso convengono in buona parte seralmente diffondendo così nella loro vasta classe d'impiegati quell'affiatamento e quella reciproca confidenza che sono sotto molti riguardi d'una diretta e non trascurabile utilità morale, appoggeranno imondizionatamente il Consiglio direttivo nell'opera sua intesa per ogni tramite utile e dilettevole a fonderli in quell'armonia di vedute e in quella affettuosità reciproca, che costituiscono la base prima e sicura della solidarietà agli impiegati civili necessaria come a tutte le altre classi sociali.

Al tiro a segno. I risultati della seconda gara popolare:

Catarozzi Umberto con punti 35, Drusini G. B. 35, Aita Gaspare 33, Degenutti Domenico 33, Rocco Luigi 33, Aloisio Giovanni 33, Dari Mario 33, Rossi Giuseppe 32, Boldioli Cleto 32, Hofmann ing. Enrico 31 Prezioso Lucio 31, Dell'Oste Antonio 31, Iacob Gino V. C. A. 30, Chiampo Emilio 30, di Caporiacco Francesco 30, Cassutti G. B. 30, Mauro Marcello 30, Landi Ulderico 29, De Cecco 29 Domini Pietro 29, Gervasoni Carlo 29, Buratti Severino 29, Comparetti rag. Vincenzo 29, Berta Enrico 28, De Faccio Umberto 28, Folini Antonio 28 Fossati Renato 28, Piussi Ottone 28, Polo Gino 28, Schiavon Giovanni 28.

I signori tiratori verranno avvertiti personalmente del giorno in cui avrà luogo l'assegnazione delle medaglie e dei diplomi.

Morto per tetano. Il giovine ventiduenne Lanfranco Anzil di Tarcento, rincasando la sera del 22 novembre con in mano una bottiglia, cadde accidentalmente entro una fogna.

Nella caduta la bottiglia si spezzò e alcuni cocci lo ferirono a una mano.

La ferita parve dapprima leggera, s'aggravò poi e l'altro ieri presentò i caratteri d'un infezione tetanica.

Fu trasportato d'urgenza nel nostro ospedale, ove il disgraziato soccombette nella notte scorsa.

Contravvenzioni. Quindici osti furono ieri dichiarati in contravvenzione perchè avevano aperto i loro esercizi prima dell'orario stabilito della recente disposizione prefetizia.

Le migliori macchine per maglierie si trovano presso la ditta co de Puppi G.

Una statistica ospedagliera.

Nell'anno corrente, fino a tutto 30 novembre sono entrati nel nostro Civico Ospedale 3945 ammalati; guariti 3551; morti 387.

Dal 1 al 10 dicembre entrati 129, usciti 76, morti 12. Tutt'ora degenti complessivamente 398; convalescenti nella Casa di Lovaria 26; maniaci a Ribis 175; degenti al Lazzaretto 6, dei quali 4 per croup, 1 per resipola e 1 per scarlattina.

Un calcolo approssimativo permette di supporre per la fine dell'anno corrente un complessivo di degenze pari a 4300.

A mò di confronto spigogliamo dai registri d'archivio i dati seguenti: nel 1904 furono degenti pure nell'ospedale 3376 ammalati; nel 1894 soltanto 1849 e nel 1884, ancora meno, e precisamente in 1533. Quest'anno, adunque, si è raggiunto il numero maggiore del trentennio.

Tali cifre sono molto, troppo eloquenti giacchè ci indicano chiaramente non soltanto in proporzione dell'aumento di popolazione siano aumentati pure i casi di malattia, ma bensì in proporzione di gran lunga maggiore.

Al Circo Kludsky
uno spettacolo grandioso

Iersera, alla prima rappresentazione del mondiale Circo Kludsky, folla strabocchevole di spettatori, sotto il vastissimo padiglione; e successo colossale, per quel senso di profonda ammirazione che le cose straordinarie suscitano in ogni animo che le comprenda e le apprezzi.

Spettacolo grandioso, affascinante, quale ben poche volte, forse mai finora nel suo genere, s'è ammirato nella nostra città. Ogni numero del programma raccolse larga messe d'applausi: ogni produzione, ogni artista impresse nel pubblico un'emozione nuova: l'ilarità schietta suscitata dalla sagace e spontanea duttilità di spirito d'un clowns che esilarò col motti e le risorse del suo inesauribile repertorio; la meraviglia per la stranezza e la precisione di alcuni esercizi esotici compiuti dalla truppa Cinese dai corpi snodati e serpigni, d'una prodigiosa quanto originale valentia acrobatica; lo stupore per la valentia di alcuni colossali elefanti che eseguirono vari esercizi con una correttezza ed una intelligenza sorprendenti, e per la docilità ed obbedienza di quattro zebre che dirette dal cenno e dalla frusta del domatore sig. Carlo Kludsky con rapide e precise evoluzioni compirono uno dei più interessanti numeri del programma; l'ammirazione più incondizionata per la umana intelligenza di otto stalloni ammaestrati con arte eminente e con risultati davvero eccezionali; e infine quell'indefinibile ma intensa impressione che ispira l'audacia nelle sue più arrischiate manifestazioni; quell'impressione che compendia e in se confonde l'entusiasmo e lo sgomento ad un tempo, la paura e l'ammirazione, l'orrore e la meraviglia.

E quest'impressione dominò ogni spettatore durante lo svolgersi dell'ultimo numero del programma, quando Rodolfo Kludsky fece entrare nella gabbia eretta entro il Circo, otto fulvi leoni, due dei quali bastardati con la tigre. Quei dominatori delle foreste parvero ai suoi cenni umili cuccie! Il pubblico fece al domatore una vera ovazione.

Pure degni di nota per l'arte con cui educarono all'alta scuola i loro cavalli e per gli esercizi equestri difficilissimi compiuti, furono il sig. Brema, e tutti indistintamente gli altri cavallerizzi.

Stassera, alle ore 20, seconda rappresentazione con nuovo programma.

* *

Coloro che intendessero visitare il grandioso serraglio Kludsky annesso al Circo, lo possono fare nella mattina e nel pomeriggio d'ogni giorno. La visita è interessantissima.

DA PORTOGRUARO

Proteste sul mercato del grano — (G.) 12 (Ritard.) Conviene premettere che nella nostra piazza fino ad oggi si dava una erronea valutazione ai prezzi del granoturco. Ditatti, nel mentre sulle piazze di fuori si segnavano nei listini e si facevano offerte scritte a L. 23 a L. 24 al quintale in grano, qui si seguitava a vendere sotto la loggia in ragione di L. 17 a 17 50 al quint. (staio di litri 80 da L. 10 25 a 10.50) povocando abusi nelle comprite, accedendo anche, per gli acquisti non solo i rivenditori, ma piccoli possidenti che avevano compreso essere loro più conveniente fare acquisti e riservare i prodotti propri. Una differenza, un distacco di L. 3 a 4 per ogni staio fra il prezzo corrente nelle altre piazze e quello praticatosi qui, non pateva continuare. D'altra parte i detentori del grano temevano probabilmente di affrontare l'ira popolare col voler regolato il mercato, come negli altri luoghi. Questa secondo il modesto nostro avviso, la ragione per cui si astennero giovedì di porre in vendita sotto la loggia il granoturco proprio.

Come di consueto, accorsero numerosi gli acquirenti ed i veramente bisognosi: e questi ultimi non trovando neanche col danaro in mano il genere da acquistare, si misero (ed erano i più giustificati) a protestare e minacciare facendo intervenire anche le autorità.

Intanto un benemerito e stimato negoziante il sig. Angelo Sguerzi modestamente mise a disposizione tutto il granoturco che aveva ed in ragione di L. 17 50 al quintale poi intervenne il sig. Giovanni Gennaro che ne mise 100 quintali (ne vendette Q.li 18) a L. 21 50; e di quest'atto va data lode a tutt'e due. Così, le cose s'aggiusterono

Intanto la Giunta sta prendendo provvedimenti affinchè non si ripetano deficenze, nè si provochino tumulti. Noi facciamo caldo appello a tutti affinchè raggiunto un prezzo ragionevole e di conformità al prezzo corrente, pongano in vendita la preziosa derrata onde soddisfare le richieste dei numerosi braccianti, specialmente.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

I genitori, il fratello e le sorelle con l'animo commosso per l'unanime cordoglio e le solenni onoranze tributate in morte del compianto sottotenente

Vittorio Tessitori

riconoscenti ringraziano: il generale Cantore, i Comandanti dell'8.o e del 1.o Regg. Alpini gli Ufficiali, Sottufficiali, Soldati che arditamente vollero e seppero, nonostante difficoltà inaudite, strappare la cara Salma all'aspra montagna e trasportarla all'estrema dimora; la Deputazione provinciale e le Amministrazioni Comunali di Chiusaforte, Dogna e Moggio; l'Ufficialità delle varie armi, le Società, il Clero e tutti quanti concorsero ad organizzare e a rendere solenni le ultime onoranze al caro Estinto.

Ringraziano ancora i congiunti Missoni che accolsero nella loro tomba la Salma del diletto Vittorio.

Ringraziamento

Le figlie Ermenegilda ed Anna Da Rozze in Rumis con il genero Domenico e i parenti tutti sentono il dovere di ringraziare tutte quelle pietose persone che in qualunque modo concorsero ad onorare la venerata salma della adorata congiunta

Serafina De Rossi ved. Da Rozze

In special modo porgono vivissimo un ringraziamento all'Ill.mo dott. Pitotti cav. Giuseppe che tanto fece per alleviare le sofferenze della povera Estinta. Porgono infine un ringraziamento all'ill.mo sig. Direttore del Collegio Arcivescovile dei Stimattini sac. Pietro Scotton, alle Suore della Secolare Casa delle Zitelle ed alla famiglia della signora Micheloni Maria per le affetuose attenzioni, assicurando per tutti eterna riconoscenza. Chiedono venia per le involontarie omissioni.

Udine, 13 dicembre 1914.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali sul disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento: *Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.* UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste(Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE , Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata e corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea conta t

PANETTONE G.[ppe] BAJ

Specialità meglio indicate per REGALI di

Natale e Capo d' Anno

Panettone da Kg. 2 (franco nel Regno) L. 7.50
„ „ „ 3 1|2 „ „ „ „ 12.50

Lettere e Cartolina Vaglia:

Confetteria, GIUSEPPE BAJ, **Piazza del Duomo MILANO**

Udine - Piazza Umberto I

E' arrivato con treno speciale (60 VAGONI) il più colossale

CIRCO DEL MONDO

Proprietario CARLO KLUDSKY

Il Circolo Kludsky dall'ultima volta che fu a Udine si è ingrandito di ben 5 volte

APERTURA DOMENICA 13 CORRENTE

200 PERSONE 200 ARTISTI di primo ordine — Cavallerizzi, Acrobati, Ginnasti aerei, Cinesi Equilibristi, Clowns Alta Scuola, Domatori ecc ecc.

300 ANIMALI 300 di tutte le razze ammaestrati

6 colossali Elefanti, i più grandi che si sono mai visti - Il più colossale Ippopotamo - La più splendida Giraffa - 20 tigri e leoni

12 Camelli ammaestrati - 62 cavalli - 2 Leoni bastardati con la tigre, unici al mondo - 8 Zebre - Grandi gruppi di Orsi

Prezzi: I. Posto Lire 2 - II. Posto Lire 1.50 - III. Posto (a sedere) Lire 1 - Posti in piedi Lire 0.60 - Poltroncina con ingresso Lire 3 - I. Posto a sedere in Palco Lire 4 - Entrata e palco per 4 persone Lire 16.

Soldati e fanciulli sotto i 12 anni pagano la metà SOLTANTO alle rappresentazioni diurne. I biglietti d'ingresso e palchi si possono acquistare giornalmente dalle 9 ant. in poi al camerino del circo. — Il grandioso parco d'animali si può visitare giornalmente dalle ore 9 alle ore 5.

ENTRATA CENTESIMI 50 — RAGAZZI CENTESIMI 30

Tutte le Domeniche e Feste intermedie DUE RAPPRESENTAZIONI: La prima alle ore 4 la seconda alle ore 8.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore». *Gazzetta degli Ospedali* N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ». *Corriere Sanitario* N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Adriano Tamburlini - Udine

Viale Duodo N. 34

Acherina La migliore e la più conveniente «*Lisciva liquida*» PREZZO INCREDIBILE; Marca Depositata; Rifiutate tutte le immitazioni !!

Liscive in Polvere di tutte le qualità

Specialità **Saponite** la preferita, impalpabile, paglierina profumata.

Creme da Scarpe di ogni Marca.

Esclusiva e Deposito della **Crema Simplon** per calzature; Vera Inglese — Chiusura brevettata — Non si secca mai !! Impareggiabile lucentezza, morbidezza conservazione delle scarpe. Da molti anni è l'unica Crema che senza chiasso si faccia reclame da sè con l'irraggiungibile sua straordinaria bontà.

Inchiostri Esteri

fabbricati in Italia

PREZZI RIDOTTISSIMI

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ***Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi***, ecc ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17. Si reca a domicilio.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale. L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE

L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

Il metodo Bruno Séquard - Accademia di medicina di Parigi realizzato completamente

PERBIOTINA RIMEDIO UNIVERSALE MALESCI



DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI — VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4.25 e L. 7.25 e in bottiglie da 1|2 litro e da litro a L. 6 e 10, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi di convenienza. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco